GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 | **ROMA** — SABATO 21 AGOSTO | **NUM. 201**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Abbonamento Postale

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num.* MMDCXLVIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto Reale del 25 marzo ultimo, numero MMCCCCCXXIX, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* il 24 maggio ultimo scorso, per effetto del quale fu costituita in Ente morale la istituzione del fu commendatore avv. Michele Dionisio, fatta a favore della Regia Università degli studi di Torino;

Risultando che all'art. 3 del regolamento di già approvato fu omesso di stabilire da chi dovrà essere presieduta la Commissione incaricata per l'amministrazione dell'Istituto Dionisio;

Volendo provvedere a tale omissione con un'aggiunta da farsi al menzionato art. 3;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'articolo 3 del suddetto decreto verrà modificato con l'aggiunzione seguente:

« Art. 3. L'amministrazione dell'Istituto Dionisio sarà esercitata da una Commissione composta:

« Dal rettore della R. Università di Torino, presidente. »

Per il di più resta confermato il contenuto del Nostro decreto Reale di sopra ricordato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1880.

UMBERTO.

DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N.* 5581 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il ruolo organico degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Bologna, approvato con decreto Reale del 13 settembre 1874, n. 2171;

Veduti i decreti Reali del 25 novembre 1877, n. 4159, e del 20 aprile 1879, n. 4865, coi quali furono fatte alcune modificazioni all'organico predetto;

Veduto il bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Bologna, modificato in conformità della tabella annessa al presente decreto, firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 luglio 1880.

UMBERTO.

DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

RUOLO ORGANICO *del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Bologna.*

Clinica medica:			
Direttore	L.	800	
Assistente	»	1,200	
Assistente	»	800	
		——	2,800
Clinica chirurgica:			
Direttore	L.	800	
Assistente	»	1,200	
Assistente	»	800	
		——	2,800

Clinica ostetrica e scuola per le levatrici:		
Direttore	L. 800	
Assistente (1)	» 1,200	
Istruttore delle levatrici (2)	» 1,000	
Levatrice	» 900	
	——	3,900
Clinica dentistica:		
Direttore	L. 800	
Assistente	» 1,200	
	——	2,000
Clinica dermopatica e sifilopatica:		
Direttore	L. 800	
Assistente	» 1,200	
	——	2,000
Clinica psichiatrica:		
Direttore	L. 800	
Assistente	» 1,000	
	——	1,800
Gabinetto di anatomia umana:		
Direttore	L. 700	
Direttore capo	» 1,200	
Assistente	» 1,000	
Modellatore in cera	» 1,080	
Inserviente	» 880	
Inserviente	» 660	
	——	5,520
Gabinetto di anatomia patologica:		
Direttore	L. 700	
Direttore	» 1,200	
Assistente	» 1,000	
Inserviente	» 800	
	——	3,700
Gabinetto di fisiologia:		
Direttore	L. 700	
Preparatore	» 1,200	
Inserviente	» 800	
	——	2,700
Gabinetto di materia medica:		
Assistente	L. 900	
	——	900
Gabinetto di anatomia comparata:		
Direttore	L. 700	
Dissettore	» 1,200	
Inserviente	» 800	
	——	2,700
Gabinetto di zoologia:		
Direttore	L. 700	
Preparatore	» 1,200	
Aiuto preparatore	» 900	
	——	2,800
Gabinetto di mineralogia:		
Direttore	L. 700	
Assistente	» 1,200	
Inserviente	» 800	
(Assegno all'attuale inserviente fino a che resti in ufficio)	» 100	
	——	2,800
Gabinetto di geologia:		
Direttore	L. 700	
Assistente	» 1,200	
Inserviente	» 800	
	——	2,700

(1) Con l'obbligo di prestarsi per la istruzione delle levatrici.
(2) Posto conservato fino a che duri in ufficio l'attuale titolare.

Musei:		
Dimostratore	L. 1,000	
Dimostratore	» 500	
	——	1,500
Gabinetto di chimica inorganica:		
Direttore	L. 700	
Preparatore	» 1,200	
Aiuto preparatore	» 720	
Inserviente	» 800	
	——	3,420
Chimica organica:		
Direttore	L. 700	
Preparatore	» 1,200	
Inserviente	» 800	
	——	2,700
Chimica farmaceutica:		
Direttore	L. 700	
Assistente	» 1,100	
Inserviente	» 800	
	——	2,600
Gabinetto di fisica:		
Direttore	L. 700	
Assistente	» 1,200	
Macchinista	» 1,000	
Inserviente	» 800	
	——	3,700
Osservatorio astronomico:		
Direttore	L. 700	
Astronomo aggiunto	» 1,200	
Assistente	» 900	
Assistente	» 800	
Custode	» 900	
	——	4,500
Scuola di disegno:		
Assistente	L. 800	
	——	800
Orto botanico:		
Direttore	L. 700	
Assistente	» 1,200	
Custode	» 1,080	
Giardinieri	» 1,830	
	——	4,810
	Totale L.	63,150

Roma, addì 25 luglio 1880.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
DE SANCTIS.

***Il Num. 5589** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le leggi 2 luglio e 23 dicembre 1875, nn. 2570 e 2838, 30 giugno 1876, n. 3202 (Serie 2ª), l'articolo 13 della legge 18 luglio 1878, n. 4465, l'articolo 10 della legge 31 luglio 1879, n. 5010, non che l'articolo 5 della legge 27 giugno 1880, n. 5503;

Veduti i precedenti Reali decreti, di cui il Nostro ultimo in data 28 marzo 1880, n. 5368, coi quali venne inscritta una complessiva rendita di lire 9,763,620 in aumento al consoli-

dato 5 per cento in cambio di n. 650,908 Obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane state presentate alla conversione a tutto il 31 dicembre 1879 per effetto delle anzidette leggi;

Ritenuto che vennero successivamente, e cioè dal 1° gennaio a tutto il mese di giugno 1880, presentate alla conversione, alle condizioni volute dalle sovraindicate leggi, altre 385 Obbligazioni comuni della predetta Società, rappresentanti la complessiva annua rendita di lire 5775, con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1873, per le quali devesi assegnare una eguale quantità di rendita consolidata 5 per cento, con decorrenza dal 1° gennaio 1875, e che tale rendita per il disposto dallo art. 2 del R. decreto 8 giugno 1873, n. 1392 (Serie 2ª), devesi inscrivere nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, con decorrenza dal 1° gennaio 1881, provvedendosi con buoni a parte al soddisfacimento dei semestri di rendita arretrati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a tenere a disposizione del Ministro del Tesoro altre n. 385 Obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane statele presentate dal 1° gennaio a tutto il mese di giugno 1880 per la conversione in rendita consolidata 5 per cento per la complessiva rendita di lire 5775, con decorrenza dal 1° gennaio 1873.

Art. 2. In cambio delle Obbligazioni indicate nel precedente articolo, sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, la corrispondente annua rendita di lire cinquemila settecentosettantacinque (L. 5775), con decorrenza dal 1° gennaio 1881.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 107 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'anno 1880 sarà aumentato di lire trentaquattromila seicentocinquanta (L. 34,650) per i semestri al 1° luglio 1875, e 1° gennaio e 1° luglio degli anni 1876-77-78-79-80, e 1° gennaio 1881 sulla rendita dovuta in cambio come sovra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 4 agosto 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto dell'11 luglio 1880:

Ballario cav. Luigi, direttore di 3ª classe nell'Amministrazione carceraria, dispensato dal servizio per motivi di salute.

Con RR. decreti del 15 luglio 1880:

Di Marzo Ettore e Porrone Bassano, volontari nell'Amministrazione carceraria, nominati applicati di 2ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con Ministeriali decreti del 25 luglio 1880:

Stefanini Enrico, Germani Carlo, Scartezzini Pietro, Valdoni Angiolo, Germani Carmine, Marino Luigi e Boggio Pietro, commessi, con annue lire 2050, accordatogli l'aumento quadriennale di stipendio;

Campanozzi Giuseppe, commesso, con annue lire 1750, accordatogli l'aumento quadriennale di stipendio;

Calia Alfonso e Caruso Carmelo, commessi, con annue lire 1400, accordatogli l'aumento quadriennale di stipendio;

Ghisio Gio. Battista, Valerio Costantino e Amato Bartolomeo, commessi, con annue lire 1200, accordatogli l'aumento quadriennale di stipendio.

Con Ministeriale decreto del 26 luglio 1880:

D'Alfonso Donatantonio, usciere di 2ª classe, è collocato a riposo.

Con Ministeriale decreto del 30 luglio 1880:

Matarese Giacomo, ausiliario, è nominato commesso.

Con Direttoriali decreti del 3 agosto 1880:

Ruggiero Antonio, guardafili di 1ª classe, promosso capo squadra di 2ª classe;

Ferrara Emanuele, guardafili di 2ª classe, promosso guardafili di 1ª classe.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di direttore professore di agraria nella Scuola pratica di agricoltura in Borgonovo Val Tidone (Piacenza), istituita col Regio decreto 22 gennaio 1880, numero 5281 (Serie 2ª), coll'assegno annuo di lire 2500 e coll'alloggio.

Il concorso è per esami, ma si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami avranno principio nel dì 21 settembre 1880 presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, e davanti ad una Commissione nominata dal Ministro. Saranno scritti ed orali; gli scritti verseranno sulla economia rurale; gli orali sull'agronomia, sulla zootecnia e sulla chimica agraria; vi sarà poi la prova d'una lezione pubblica sopra un tema di meccanica agraria.

I titoli dovranno risultare da documenti comprovanti gli studi fatti, i gradi accademici conseguiti, le pratiche fatte nell'insegnamento agrario, nelle industrie agrarie, ecc., da pubblicazioni, ecc.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione dell'Agricoltura), non più tardi del 10 settembre 1880, cogli altri che crederanno opportuno presentare, questi documenti:

a) Domanda (in carta bollata da lira una) colla indicazione della residenza attuale dell'aspirante;

b) Atto di nascita legalizzato, dal quale apparisca che la età dell'aspirante non è inferiore ai 25, nè superiore ai 45 anni;

c) Certificato di buona condotta di data recentissima, rilasciato dal sindaco del comune di residenza e vidimato dal prefetto o sottoprefetto;

d) Certificato penale di data recentissima, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

e) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa, delle occupazioni avute dall'aspirante.

Agli aspiranti ammessi al concorso sarà dato avviso dell'ammissione.

Roma, 19 agosto 1880.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di luglio* 1880.

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	Botanic Medicine Company di Londra e Buffalo	22 giugno 1880	Le parole *Allan's Anti-fat.* Detto marchio già usato in Inghilterra e negli Stati Uniti di America sopra etichette, boccette, bottiglie, capsule, lettere, fatture, annunzi, imballaggi, casse, ecc., verrà adoperato nello stesso modo e sullo stesso prodotto, del quale intende farne commercio in Italia.
2	Azimonti Pietro fu Francesco, farmacista a Milano	10 luglio 1880	Fascia rettangolare coll'iscrizione: *Vescicatorio liquido per cavalli e bovini del farmacista Azimonti. Milano, Solferino,* 48, ed altre indicazioni contro le contraffazioni, ed al basso la firma a mano *Azimonti Pietro.* Detto marchio verrà usato sopra le scatole contenenti le boccette del preparato suddetto.
3	Franck Wilhelm, Franck Gustaw e Franck Hermann fu Heinrich, Ditta in Ludwigsburg	16 giugno 1880	Etichetta rossa contenente nel centro un'aquila portante sul corpo una tazza da caffè, ed intorno varie iscrizioni. Fascia disegnata in bianco, rosso e verde, con litografate in rosso quattro aquile ed il fac-simile della firma *Heinrich Franck Söhne,* oltre varie iscrizioni per premunirsi dalle contraffazioni. Detto marchio, già usato in Germania sopra i rotoli o pacchetti contenenti il caffè di cicoria, sarà adoperato nello stesso modo e sullo stesso prodotto, di cui intendono farne commercio in Italia.
4	Mattei conte Cesare fu Luigi a Bologna	9 luglio 1880	Prospettiva di un castello su roccie montane colla base formata da una *M* con fregi e ornati e l'iscrizione: *Rimedi elettromiopatici del conte Mattei di Bologna.* Detto marchio verrà apposto od impresso sui recipienti contenenti i preparati suddetti di sua fabbricazione.
5	Ditta L. C. Hardtmuth di Budweis (Vienna)	31 maggio 1880	Piombino di forma sferica con impressa su ambe le faccie una *H,* nei cui vani figurano due stelle a sei punte. Detto marchio, già usato in Austria per fermare i due capi dello spago che tiene legate le dozzine di lapis di sua fabbricazione, verrà usato nello stesso modo e sullo stesso prodotto, del quale intende fare commercio in Italia.

Dal R. Museo Industriale Italiano, Torino, 14 agosto 1880.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

In ordine agli articoli 43 e 44 del Regolamento approvato col R. decreto 26 dicembre 1869, pel servizio degli stabilimenti saliferi dello Stato, è aperto il concorso al posto di allievo ingegnere presso i medesimi.

Lo stipendio annesso a questo posto è di L. 1600 all'anno; ma peraltro prima di conseguire la nomina definitiva al medesimo l'aspirante deve prestare in via di esperimento l'opera sua per sei mesi affine di dar prova della sua attitudine al servizio. Durante l'esperimento gli è corrisposta soltanto la metà dello stipendio.

Chiunque intenda di aspirare a detto posto deve, non più tardi del 31 agosto prossimo, presentare o far pervenire a questa Direzione Generale in Roma la domanda, in carta bollata da L. 1, di ammissione al concorso, corredata:

a) Dell'atto di nascita da cui consti avere il concorrente non meno di 22 nè più di 30 anni di età.

b) Del certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco del proprio paese.

c) Della fede di penalità rilasciata dalla competente Autorità giudiziaria.

d) Del documento che, giusta l'art. 9 del Regolamento approvato col R. decreto 1º aprile 1870, n. 5596, serva a dimostrare aver lo aspirante compiuto il corso regolare teorico-pratico di studi matematici e quello di studi presso una delle scuole di applicazione degl'ingegneri del Regno, ed ottenuto il relativo diploma di libero esercizio.

Roma, lì 11 luglio 1880.

Il Direttore Generale: BENNATI.

MINISTERO DELLA GUERRA

NORME *di ammissione in servizio temporaneo di ingegneri civili da impiegarsi nell'occorrenza di lavori straordinari di competenza dell'Arma del Genio.*

A tenore dell'articolo 2 della legge 25 luglio 1880, inserta nel num. 181 della *Gazzetta Ufficiale* in data 29 detto mese, il Ministro della Guerra rende noto quanto segue:

Gli ingegneri civili che aspirano ad essere ammessi in servizio per lo scopo anzi citato dovranno rivolgerne domanda in carta da bollo da lira una ad una qualunque delle Direzioni territoriali del Genio, indicando specificatamente la qualità del servizio cui ciascuno desidererebbe essere applicato, vale a dire:

Se per attendere alla direzione ed assistenza di lavori ordinari;

Se soltanto alla loro contabilizzazione;

Se indifferentemente all'una od all'altra di cosiffatte qualità di servizio.

Detta domanda dovrà inoltre contenere la dichiarazione di ciascun aspirante per l'accettazione formale dello stipendio che gli sarà, nei limiti più innanzi specificati, fissato, e della destinazione cui piacesse al Ministero di assegnargli secondo che saranno per richiedere le esigenze del servizio.

A corredo della domanda dovranno prodursi i seguenti documenti:

a) Fede di nascita debitamente legalizzata;

b) Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva;

c) Certificato di buona condotta da rilasciarsi dal sindaco del luogo di ultima residenza;

d) Certificato d'idoneità fisica da rilasciarsi da un medico militare della Direzione di Sanità militare capoluogo di Divisione;

e) Diploma originale d'ingegnere conseguito in un'Università, o Scuola d'applicazione di ingegneri del Regno od Istituto tecnico superiore di Milano;

f) Altri documenti od attestati riportati per lavori progettati, diretti o fatti eseguire, che per avventura i candidati possedessero.

Di mano in mano che i direttori ricevono di tali domande, previe le necessarie informazioni, le trasmettono al Ministero pel tramite del rispettivo Comando territoriale colle loro osservazioni e proposte circa all'attitudine del candidato, all'impiego cui dovrebbe adibirsi ed all'assegno da corrispondersi al medesimo.

Il Ministro prescegIie fra gli aspiranti quelli di essi che risultano possedere le condizioni volute; li sottopone nella Direzione presso la quale dovranno prestar servizio ad un esperimento di due mesi, il di cui risultato riuscendo loro favorevole, come da rapporto da inoltrarsi dal direttore, ne promuove, senz'altro, la definitiva ammissione al servizio.

Lo stipendio annuo da corrispondersi a dodicesimi maturati agli ingegneri di cui trattasi, varierà fra un massimo di lire 3100 ed un minimo di lire 2000, secondochè l'ingegnere, a proposta del capo di servizio, dovrà surrogare un capitano, un tenente, un ragioniere geometra principale di 2ª classe, un ragioniere geometra di 1ª o di 2ª classe.

Lo stipendio andrà soggetto alle ritenzioni prescritte dalle leggi in vigore.

Durante il bimestre d'esperimento verrà corrisposta al candidato un'indennità ragguagliata alla quota mensile dello stipendio dell'impiego pel quale esso venne proposto.

Tanto nel corso dello esperimento, quanto venendo in seguito ammessi definitivamente, detti ingegneri avranno diritto a tutte le altre indennità ed assegnamenti eventuali che competono agli ufficiali od impiegati dipendenti dall'Amministrazione della Guerra ai quali vengono essi parificati.

La durata del servizio per gli ingegneri di cui si tratta potrà estendersi fino all'ultimazione dei lavori straordinari per fortificazione a difesa dello Stato e per sistemazione e costruzione di opere militari di cui nelle leggi 13 giugno 1880, nn. 5473 e 5474.

Venendo a cessare il bisogno o l'opportunità dell'opera di tali ingegneri, potranno i medesimi essere dispensati dal servizio, mediante il preavviso di mesi tre, trascorso il qual termine essi cesseranno di essere considerati in servizio, nè per tal fatto competerà loro indennità o compenso di sorta.

Coloro i quali per negligenza, cattiva condotta od altro motivo qualsiasi, risultanti da circostanziato rapporto del rispettivo capo servizio, si dimostrassero immeritevoli di continuare in servizio più oltre, potranno anche essere dispensati immediatamente senza che per questo abbiano essi diritto a compenso alcuno.

L'ammissione in servizio dei prementovati ingegneri avrà luogo per decreto Ministeriale e conseguentemente sarà obbligatorio il giuramento da prestarsi nel modo prescritto per il personale dei ragionieri geometri del Genio, ai quali saranno essi equiparati in quanto alla disciplina ed alla precedenza in servizio.

Medesimamente con decreto Ministeriale sarà provveduto pel loro licenziamento.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 631811 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 55, al nome di Contatore *Luigi* fu Vincenzo, minore, sotto l'amministrazione della madre D'Andrea Angela, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Contatore *Luisa* fu Vincenzo, minore, sotto l'amministrazione della madre D'Andrea Angela, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 19 agosto 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 87223 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 25, al nome di *Cusimano* e Fornelli Antonina di Giuseppe, vedova di Benedetto Vetrano, domiciliata in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cusmano* e Fornelli Antonina di Giuseppe, vedova di Benedetto Vetrano, domiciliata in Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 7 agosto 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 417336 d'iscrizione sui registri della Direzione Ge-

nerale (corrispondente al n. 22036 della soppressa Direzione di Torino), per L. 30, al nome di Ronco *Bartolomeo* fu *Davide*, domiciliato in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ronco *Gaetano* fu *Carlo Cesare*, domiciliato in Genova, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 7 agosto 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 134465 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 17865 della soppressa Direzione di Milano), per lire 30, al nome di Orsenigo Giulia di *Luigi*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Orsenigo Giulia di *Pietro*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 7 agosto 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

R. ISTITUTO

DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIREZNE

Sono aperti i concorsi per i quattro posti di medico-chirurgo assistente alla *clinica medica*, alla *clinica ostetrica* e *maternità*, alla *clinica sifilopatica*, alla *clinica oculistica*.

L'assistente alla clinica ostetrica ed alla maternità dovrà prestar l'opera sua per tutto l'anno civile, gli altri tre per quel tempo soltanto nel quale stanno aperte le cliniche.

All'assistente che resta in ufficio per tutto l'anno civile viene corrisposto dalla Cassa dell'Istituto un assegno mensuale di lire novanta; agli altri di lire cento al mese per ciascheduno durante il tempo nel quale prestano il loro servizio.

Tutti indistintamente riceveranno dall'Amministrazione dell'Arcispedale una camera mobiliata, lume, fuoco, vestiario d'uniforme da estate e da inverno e l'uso di una busta di ferri chirurgici.

Le domande, redatte in carta bollata da centesimi 50, e munite dei documenti richiesti dal regolamento, dovranno esser presentate alla Sopraintendenza del Regio Istituto (piazza San Marco, n. 2) non più tardi delle ore tre pomeridiane del giorno 10 settembre prossimo.

Con apposito avviso saranno indicati i giorni e le ore in cui avranno luogo gli esami.

Una copia del regolamento del dì 24 luglio 1877, depositata nella cancelleria della sezione di medicina e chirurgia, sarà ostensibile a tutti coloro che volessero concorrere, e che, ai termini del paragrafo *d)* dell'articolo 22 del regolamento stesso, hanno obbligo di prenderne cognizione prima di far la domanda per essere ammessi al concorso.

Firenze, li 29 luglio 1880.

Visto — *Per il Sopraintendente*

NICCOLÒ NOBILI.

Il Presidente della Sezione di medicina e chirurgia
Prof. GIORGIO PELLIZZARI.

REGIO CONSOLATO GENERALE D'ITALIA

IN NIZZA MARITTIMA

ELENCO *nominativo dei nazionali morti durante il* 2° *trimestre* 1880.

Sciello Matteo fu Gio. Battista e di Romairone Angela, d'anni 39, avvocato, di Genova, morto a Nizza li 2 aprile 1880, Albergo dei viaggiatori.

Boccardi Anna di Pietro e di Bianchi Paolina, d'anni 4 1|2, di Massa Carrara, morta a Nizza li 5 apr. 1880, via du Carret, 6.

Pantoni Alessandro fu Gregorio e fu Mori Assunta, d'anni 63, legatore di libri, di Firenze, morto a Nizza li 5 aprile 1880, via Scaliero, n. 16.

Malabocchia Giacomo di Lorenzo e di Magenta Teresa, d'anni 19, muratore, di Cuneo, morto a Nizza li 6 aprile 1880, via Vittorio, 4.

Pastorelli Maddalena fu Pietro e fu Serafin Catterina, d'anni 50, lattivendola, di Briga (Cuneo), morta a Nizza li 7 aprile 1880, strada Torino, 7.

Viano Pietro di Stefano e di Bona Margherita, d'anni 2, di San Pietro Monterosso (Cuneo), morto a Nizza li 9 aprile 1880, Piazza d'armi, 15.

Nicola Francesco di Battista e fu Vercellone Catterina, d'anni 33, lattaio, di Sordevolo (Novara), morto a Nizza li 10 aprile 1880, via di Francia, 8.

Noveris Teresa fu Luigi e fu Rega Maria, d'anni 70, cuoca, di Ciriè (Torino), morta a Nizza li 10 aprile 1880, Passaggio del Tempio, casa Poucard.

Cipollino Antonio (senza alcuna indicazione), d'anni 60, di Porto Maurizio, morto a Nizza li 10 aprile 1880, Ospedale civile.

Laurent Felice di Pietro e di Bertrand Giuseppina, d'anni 4, di Savona, morto a Nizza li 10 aprile 1880, Ospedale della Croce.

Carignano Angelo di Massimo e di Viale Elisabetta, d'anni 5, di S. Damiano d'Asti (Alessandria), morto a Nizza li 13 aprile 1880, via Nuova Villafranca, 15.

Giacopinelli Domenica fu Angelo e di Orazi Maria, d'anni 31, contadina, di Corniglio (Parma), morta a Nizza li 15 aprile 1880, via dei Voti, 8.

Fogliazzo Domenico di Giovanni e di Maria ....., d'anni 60, giornaliera, di Canischio (Torino), morta a Nizza li 16 aprile 1880, Ospedale civile.

Martinelli Teresa di Luigi e di Strini Luigia, d'anni 1, di Alassio (Genova), morta a Nizza li 21 aprile 1880, via Fassini, 2.

Querci Giuditta fu Luigi e fu Gregori Margherita, d'anni 25, cucitrice, di Roma, morta a Nizza li 26 apr. 1880, via Lunel, 5.

Rigamonti Virginio fu Anacleto e di Angeleri Teresa, d'anni 32, garzone di caffè, di Valle Lomellina (Pavia), morto a Nizza li 27 aprile 1880, via Pastorelli, 17.

Montaldi Gustavo di Cesare e di Gobbi Angelica, d'anni 5, di Ferrara, morto a Nizza li 27 aprile 1880, via Pagliane, casa Castagna.

Damiano Gio. Battista fu Gio. Battista e di Viano Maria, d'anni 13, di S. Pietro Monterosso, morto a Nizza li 27 aprile 1880, strada S. Ponzio, casa Carlin.

Troja Michele di Giacomo e di Oldana Arcangela, d'anni 1 1|2, di Asti, morto a Nizza li 27 aprile 1880, Quartiere S. Stefano, casa Martin.

Porto Maddalena fu Giovanni e fu Blanc Vittoria, d'anni 6, religiosa, di Cereseto (Alessandria), morta a Nizza li 28 aprile 1880, via di Francia, n. 80;

Verdino Teresa (senza alcuna indicazione), d'anni 65, massaia, di Giusvalla (Genova), morta a Nizza li 28 aprile 1880, via Piazza d'armi, 17.

Chianetto Anna di Giuseppe e di Maria ....., d'anni 34, massaia, di Vigone, morta a Nizza li 29 aprile 1880, Ospedale civile.

Batachini Veronica di ..... e di Antonietta ....., d'anni 65, massaia, di S. Giuliano (frazione di Perosa ....), morta in Nizza li 2 maggio 1880, Ospedale civile.

Cerchiana Maria fu Giuseppe e di Margherita ...., d'anni 60, massaia, di Venezia, morta a Nizza li 3 maggio 1880, Ospedale civile.

Tardì Carolina di Pietro e di Teresa ....., d'anni 8, di Cuneo, morta a Nizza li 4 maggio 1880, Ospedale civile.

Jacousse Giovanni di Domenico e di Ferreri Maria, d'anni 7, di Roccavignale (Genova), morto a Nizza li 4 maggio 1880, strada di Torino, n. 1.

Pastorino Catterina di Gio. Battista e di Ponte Catterina, d'anni 29, cucitrice, di Campofreddo (Genova), morta in Nizza li 5 maggio 1880, piazza Risso, 1.

Pasqua Secondina fu Pietro e fu Lorenzo Maria, d'anni 60, giornaliera, di Ventimiglia, morta a Nizza li 6 maggio 1880, via Nôtre Dame, 9.

Balestra Maria fu Innocenzo e fu Caponi Maria Angelica, d'anni 49, massaia, di Carpasio (Porto Maurizio), morta a Nizza li 6 maggio 1880, Baluardo del Ponte Vecchio, 16.

Macagno Pietro di Pietro e di Ghiglione Biagia, d'anni 39, cappellaio, di Entraque (Cuneo), morto a Nizza li 8 maggio 1880, via di Francia.

Vimini Perpetua di N. N. e di NN, d'anni 28, portinaia, di Ivrea, morta a Nizza li 8 maggio 1880, Baluardo da Bouchage, 22.

Barberis Catterina di Giacomo e di Ellena Domenica, d'anni 27, cucitrice, di Cuneo, morta a Nizza li 8 maggio 1880, via Dritta, 10.

Pastorelli Narcisa (senza alcuna indicazione), d'anni 20, di Oneglia, morta a Nizza li 9 maggio 1880, via Masconat, 8.

Bellini Maddalena di Federico e di Falicola Rosa, d'anni 4 1[2, di Porto Maurizio, morta a Nizza li 9 maggio 1880, strada di Villafranca, casa Codda.

Tassone Giovanna di Giovanni e di Maria ....., d'anni 36, massaia, di Cuneo, morta a Nizza li 11 maggio 1880, Ospedale civile.

Nuvello Angelica di Luigi e di Bertona Maria, d'anni 18, domestica, di Monesiglio, morta a Nizza li 12 maggio 1880, Ospedale civile.

Rio Lorenzo di Emanuele e di Ricca Maddalena, d'anni 18, di Poggi (Porto Maurizio), morto a Nizza li 13 maggio 1880, Piazza d'armi, 16.

Barucchi Eugenio di Bartolomeo e di Pastorelli Bianca, d'anni 33, negoziante in commestibili, di Briga Marittima (Cuneo), morto in Nizza li 14 maggio 1880, via Peiroliera, 8.

Ghion Biagio fu Francesco e fu Audisio Giovanna, d'anni 67, cenciaiuolo, di Entraque (Cuneo), morto a Nizza li 16 maggio 1880, via Vittorio, 40.

Marini Giuseppe fu Tommaso e fu Tiranti Barbara, d'anni 72, cuoco, di Caraglio (Cuneo), morto a Nizza li 21 maggio 1880, via Centrale. 14.

Perottino Pietro fu Felice e fu Giuseppina ....., d'anni 54, albergatore, di Caraglio (Cuneo), morto a Nizza li 22 maggio 1880, Ospedale civile.

Grandi Francesco di Michele e di Silvestre Lucia, d'anni 13, lustrascarpe, di Castenon?...., morto a Nizza li 22 maggio 1880, strada di Genova, casa Constantin.

Materna Teresa di Giovanni e di San Pietro Maddalena, d'anni 19, stiratrice, di Castelnuovo Scrivia (Alessandria), morta a Nizza li 24 maggio 1880, via Paglione, 32.

Molino Gio. Battista fu Giuseppe e fu Rigoletto Margherita, di anni 76, fabbroferraio, di Moncucco Torinese, morto a Nizza li 28 maggio 1880, via des Ateliers, 6.

Calissano Celestina di Celestino e di Ballor Margherita, d'anni 4 1[2, di Torino, morta a Nizza li 28 maggio 1880, via San Giovanni Battista, 8.

Nosengo Vincenzo fu Francesco e di ....., d'anni 62, calzolaio, di Vercelli, morto a Nizza li 29 maggio 1880, via Dritta, 11.

Ricci Giulio fu Giovanni e fu Vallauri Maria, d'anni 35, facchino, di Peveragno (Cuneo), morto a Nizza li 2 giugno 1880, via del Senato, 3.

Desalo Teresa di Luigi e di Maria ....., d'anni 35, massaia, di Bobbio (Torino), morto a Nizza il 1° giugno 1880, Ospedale civile.

Damiano Bernardo di Pietro e di Pollino Lucia, di mesi 14, di S. Pietro Monterosso (Cuneo), morto a Nizza il 1° giugno 1880, strada S. Ponzio, 32.

Virgili Bonaventura di Sabatino e di Barsacchi Serafina, d'anni 2, di Cascina (Pisa), morto a Nizza li 3 giugno 1880, via Segurana, 34.

Chialvetti Andrea Giovanni di Andrea e di Chiotti Francesca, di mesi 3, di Piasco (Cuneo), morto a Nizza li 3 giugno 1880, strada di Torino, 17.

Cavagnatti Paolo fu Domenico e fu Rocca Rosa, d'anni 83, pensionato, di Voghera, morto a Nizza li 5 giugno 1880, Baluardo dell'Imperatrice di Russia, 42.

Bonetti Anna Maria fu Carlo e fu Caglieres Lucia, d'anni 38, giornaliera, di Lagnasco (Cuneo), morta a Nizza li 10 giugno 1880, via Emanuele Filiberto, 23.

Ferrero Giuseppe fu Giovanni e fu Pastorino Tomasina, d'anni 79, giornaliere, di Montezemolo (Cuneo), morto a Nizza li 10 giugno 1880, via Vittorio, 40.

Calcagno Nicolina di Gio. Battista e di Calcagno Catterina, di anni 1 1[2, di Celle Ligure (Genova), morta a Nizza li 13 giugno 1880, via Lunel, 18.

Perota Giovanni di Battista e di Sassone Maria, d'anni 1, di San Domenico Jalao (Cosenza), morto a Nizza li 15 giugno 1880, via S. Francesco, 10.

Baldi Ottavio di Raffaele e di Teresa ....., d'anni 42, di Stazzema (Lucca), morto a Nizza li 15 giugno 1880, Ospedale civile.

Giordan Margherita di Andrea e di Oliva Catterina, d'anni 25, massaia, di Ormea (Cuneo), morta a Nizza li 17 giugno 1880, Ospedale civile.

Mortara Giacomo di Pietro e di Palladino Maddalena, d'anni 4, di Mombercelli (Alessandria), morto a Nizza li 21 giugno 1880, via Segurana, 6.

Beraudo Gio. Battista di Gio. Battista e di Borello Margherita, d'anni 30, di Spinetta (Alessandria), morto a Nizza li 26 giugno 1880, via Malonat, 5.

Zuppo Felice (senza alcuna indicazione), d'anni 43, appaltatore, di Cumiana (Torino), morto a S. Martin Lantosque li 28 giugno 1880.

Avena Domenico di Raffaele e di Angela Antonietta Bametto, di anni 24, di Papasidero (Cosenza), morto a S. Martin de Re li 31 magg. 1880, al deposito dei condannati ai lavori forzati.

Ferrero Andrea fu Bernardo e di Prato Anna, d'anni 38, giornaliere, di Rocca de' Baldi (Cuneo), morto a Nizza li 26 giugno 1880, via di Francia, 132.

Viglietti Stefano di Giuseppe e di Elena ....., d'anni 22, fabbroferraio, di Carrù (Cuneo), morto a Nizza li 26 giugno 1880, Ospedale civile.

Olcese Adelaide di Bartolomeo e di Rosso Teresa, d'anni 38, cucitrice, di Nervi (Genova), morta a Nizza li 30 giugno 1880, via S. Giuseppe, 4.

Inaudi Gio. Battista di Michele e di Catterina ....., d'anni 35, spaccalegna, di Mondovì, morto a Nizza li 30 giugno 1880, Ospedale civile.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Siccome delle voci erano in corso a proposito delle comunicazioni che sarebbero state scambiate recentemente tra le potenze e la Sublime Porta, il corrispondente del *Times* a Costantinopoli si studia di precisare brevemente in un telegramma lo stato delle cose fino al 16 agosto.

« L'ultima nota collettiva, dice il corrispondente, che, nella questione montenegrina, raccomandava il progetto relativo a Dulcigno, ma offriva nello stesso tempo, come alternativa, l'esecuzione della Convenzione d'aprile entro tre settimane, è rimasta fino ad ora senza risposta; ma due volte Abeddin pascià ebbe a fare in proposito delle comunicazioni orali agli ambasciatori. La prima volta, cioè il 9 agosto, esso aveva dichiarato che la Porta cercherebbe di eseguire senza indugi la Convenzione d'aprile; ma avendo rilevato di poi che gli albanesi vi opporrebbero una resistenza energica, lo stesso Abeddin fece visita, la sera del 14, a tutti gli ambasciatori per informarli che il governo imperiale preferirebbe il progetto relativo a Dulcigno se le potenze consentissero a lasciare alla Porta Dinoch, una forte posizione all'est del lago di Scutari, occupata attualmente dagli albanesi. Gli ambasciatori non vollero dare veruna risposta senza aver consultati i loro rispettivi governi. La voce, secondo la quale il conte Hatzfeld sarebbe stato incaricato dai suoi colleghi di dirigere il corso ulteriore dei negoziati, è priva di fondamento.

« Per quel che riguarda la questione greca, l'ultima comunicazione è stata la nota della Porta che rifiutava di accettare il tracciato della Conferenza di Berlino, e proponeva che gli ambasciatori a Costantinopoli fossero autorizzati ad intavolare delle trattative col governo imperiale per fissare una nuova linea. Fu detto che questa proposta è già stata respinta dalle potenze, ma sta il fatto che nessuna comunicazione in proposito è stata fatta finora alla Porta. Le potenze trattano ancora tra di loro a proposito della risposta da darsi e si ha motivo di credere che una risposta verrà formulata tra breve, sia a Costantinopoli, sia a Londra.

« Rispetto alla questione armena gli ambasciatori sono già d'accordo sulla risposta da darsi alla nota di Abeddin pascià ed hanno inviato ai loro rispettivi governi un preliminare di progetto domandandone l'approvazione. »

La Commissione europea per le riforme in Turchia ha approvato, il 17 agosto, il progetto di regolamento per le provincie europee. Il progetto è stato adottato senza osservazioni importanti, all'unanimità di voti, eccetto quelli dei commissari turchi che si sono astenuti. La sottoscrizione del progetto avrà luogo il 23 agosto. In quel giorno si discuterà sul modo di applicare il regolamento alle varie provincie e la Commissione dichiarerà quindi terminati i suoi lavori.

Il commissario francese, signor Aubaret, partirà il 25 del mese in congedo regolare, e nel caso che la Commissione dovesse riunirsi ancora, esso verrebbe rimpiazzato dal signor Monthalon.

In una seduta precedente i commissari francese ed inglese avevano presentato, a titolo di semplice voto, un progetto di regolamento per l'Albania.

Secondo questo progetto la Porta nominerebbe un governatore generale che cumulerebbe le funzioni civili e militari, un sottogovernatore indigeno che sarebbe nominato per cinque anni, e dei capi di montagna parimenti indigeni. Un Consiglio di amministrazione di dodici membri sarebbe eletto dalla popolazione.

Questo progetto offrirebbe delle serie garanzie alla Porta senza ledere i privilegi secolari dell'Albania.

Nella seduta del 16 corrente della Camera dei comuni inglese, discutendosi il bilancio sulle spese per il servizio diplomatico, il signor Dilke, rispondendo al signor Wolff, dichiarò non esistere alcuna divergenza fra l'Austria-Ungheria e la Russia circa la Commissione di navigazione del Danubio: ma che delle difficoltà sono insorte tra l'Austria-Ungheria, la Rumenia e la Bulgaria circa la questione della nomina dei delegati. Tali difficoltà, a detta del signor Dilke, non sono ancora risolute, ma si spera che non tarderanno ad esserlo.

Nella seduta successiva della stessa Camera il sig. Forster, segretario principale per l'Irlanda, rispondendo al signor Bartlett, biasimò energicamente il discorso tenuto dal deputato irlandese Dillon nella riunione di Kildare. Disse il signor Forster di considerar un tal discorso come una cattiva azione, poichè il signor Dillon non poteva ignorare che le sue parole avrebbero eccitato il popolo irlandese a violare la legge.

Quanto alle misure da adottare, bisogna considerare, disse il signor Forster, che la libertà di parola è un diritto, e che un uomo destro può approfittarne per tenere discorsi che sarebbe meglio non pronunziare.

« Nulla, d'altronde, recherebbe maggior piacere al signor Dillon di un processo che gli fosse intentato. Il governo sorveglia con attenzione i discorsi della specie di quello di cui si tratta, e la cui perfidia non è uguagliata che dalla sua viltà. È una viltà il rivolgersi a gente inchinevole ad inquietarsi per impegnarla a violare la legge, nell'atto stesso che l'oratore si ammanta ingegnosamente contro ogni processo. »

Il signor Cowen sorse a chiedere al signor Forster se esso fosse sicuro della esattezza del discorso che venne attribuito al signor Dillon. Il ministro rispose di esserlo, poichè se il discorso non fosse stato vero, il signor Dillon avrebbe dovuto smentirlo. Poi diede notizia di torbidi seri scoppiati a Dungaman, dove la polizia dovette difendersi a fucilate, e di altri disordini avvenuti a Belfast.

Il marchese d'Hartington, segretario per le Indie, discorrendo del bilancio dell'impero, valutò il disavanzo del medesimo, per conseguenza della guerra, in circa sette milioni di sterline. Il bilancio di quest'anno non oltrepasserà i tre milioni e mezzo di sterline. Aggiunse di non poter parlare con sicurezza del bilancio della guerra afghana, e di sperare che non si rendano necessari dei crediti suppletivi.

Il corrispondente del *Times*, a Bombay, scrive per telegrafo che Candahar è salva. Ayub Khan vi lancia di quando in quando qualche obice, ma senza cagionare gravi danni.

Il corrispondente dello *Standard* telegrafa da Quettah che un messaggiero, che è riuscito ad uscire da Candahar, ha

recato delle notizie su quella guarnigione. Vi sono in complesso 1243 uomini di truppe europee, 3386 indigeni con 382 infermi. Il nemico ha cominciato a bombardare la città, ma senza recarle gravi danni.

Il generale Primrose calcola che le forze di Ayub Khan ascendano a 10 mila uomini, ma forse sono più numerose. Ad ogni modo l'11 agosto la piazza aveva viveri ed acque per quarantacinque giorni.

Un telegramma del *Daily News*, da Lahore, annunzia che, secondo notizie da Khelat-i Ghilzai, il paese è tranquillo e le provvigioni abbondanti.

Nell'occasione della festa patriottica che ebbe luogo il 16 corrente a Bruxelles per solennizzare il 50° anniversario dell'indipendenza belgica, il re Leopoldo rispose col seguente discorso a quelli rivoltigli dai presidenti delle due Camere, dal ministro dell'interno e dal presidente della Corte di cassazione:

" Signori! — Sono estremamente commosso pei discorsi che ho uditi. Ringrazio le nostre Camere tanto patriottiche, il governo, la magistratura, le provincie ed i comuni delle parole sì elevate e sì affettuose per la dinastia che mi sono state rivolte.

" E col cuore profondamente commosso faccio le mie più calde felicitazioni agli antichi membri del governo provvisorio e del Congresso, dai quali mi veggo circondato.

" Questa è la loro festa. Tutti rendiamo omaggio a quella forte generazione del 1830 che ci ha fatti quello che siamo. Penetrato dalla più viva riconoscenza per gli uomini eletti, ai quali deve la sua ammirabile Costituzione, il paese ha impresso i loro nomi sulla prima pagina dei suoi annali. Che il loro soffio potente, che il loro ardente patriottismo scaldi le nostre anime e quelle dei nostri figliuoli.

" Possa la patria felice e prospera, quando, fra cinquant'anni, essa celebrerà il suo secondo giubileo, dire di noi quello che oggi noi diciamo dei gloriosi fondatori della nostra indipendenza: " Erano degni della missione che il cielo aveva loro affidata. "

" Signori! — I membri del governo provvisorio e del Congresso hanno avuto fede nella saviezza del popolo belga. L'hanno arditamente dotato delle istituzioni le più liberali del mondo, e la loro fiducia non è stata ingannata. Mercè lo sviluppo dello spirito politico il buon esito ha coronato la loro opera.

" Lo spettacolo al quale assistono in questo momento è la loro giusta ricompensa. Mi figuro, misurandola dalla mia, la gioia che proveranno alla vista della patria in festa per celebrare un mezzo secolo di prosperità, alla vista di queste Esposizioni meravigliose dell'arte e dell'industria, che sono come la storia del prodigioso sviluppo della nazione e che danno una idea sì alta delle sue risorse e della sua vitalità. Quale stimolo potente per le generazioni che crescono è lo studio di questo periodo della nostra storia nazionale e dei progressi compiuti! Quanta strada percorsa in tutte le direzioni! Quanti rami dell'attività umana si sono estesi!

" La ricchezza pubblica cresce continuamente, e crescerà più rapidamente ancora il giorno che i prodotti delle nostre industrie si saranno aperti nuove strade. Tale è il campo mirabilmente preparato ove la nostra laboriosa gioventù è chiamata a fare le sue prove.

" Se il Belgio si felicitò dei legami particolari che l'uniscono alle potenze garanti della sua neutralità, si congratula pure di mantenere le relazioni le più fraterne colle altre nazioni, e si onora delle testimonianze di amicizia che ne riceve.

" Signori! — Facciamo voti ardenti perchè il nuovo periodo che s'apre dinanzi a noi, faccia degno seguito a quello che l'ha preceduto. Che Dio protegga il Belgio! Possa la nostra bella e nobile patria sotto l'egida della sua costituzione e circondata dalle simpatie del mondo, camminare verso il compimento dei suoi destini continuando a seguire le vie della saggezza e dell'onore.

" Unirò i miei ai vostri sforzi per lavorare all'obbligo comune. La mia unica ambizione è di servire la mia patria, che amo con tutto il cuore e con tutta l'anima mia. "

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Ragusa, 20. — Riza pascià, nuovo governatore dell'alta Albania, sbarcò ieri l'altro a Medua.

Londra, 20. — Gladstone partirà per Madera il giorno 31, colla moglie e la figlia.

Copenaghen, 20. — Il re di Grecia partirà sabato per Pietroburgo.

Vienna, 20. — Una nave russa è giunta a Rustsciuc con munizioni, con 16 ufficiali e 370 soldati.

Sembra certo che le potenze rifiuteranno di differire ancora la soluzione della questione montenegrina.

Edolo, 20. — Proveniente da Rabbi giunse iersera, alle 9, l'onorevole Cairoli. Fu ricevuto alla frontiera dall'onorevole Baratieri, dal Sottoprefetto e dal Sindaco di Edolo. Il Presidente del Consiglio, quantunque viaggiasse in forma assolutamente privata, ebbe una splendida accoglienza.

Edolo era festosamente illuminata in onore dell'illustre ospite.

Oggi l'onorevole Cairoli parte per Breno.

Aden, 19. — Proveniente da Genova è giunto ed ha proseguito per Calcutta il vapore *Malabar*, della Società Rubattino.

Singapore, 20. — È partito regolare per Napoli e scali il vapore *Bengala*, della Società Rubattino.

New-York, 19. — Il piroscafo *Egadi*, della Società Florio, è partito per Livorno e Napoli.

Londra, 20. — *Camera dei lordi*. — Lord Spencer dichiara di deplorare l'agitazione d'Irlanda come pericolosa pel paese e per l'isola, ma che il governo non crede che sia necessaria alcuna legge speciale, poichè la legge attuale è sufficiente. Il governo è deciso di proteggere le vite e le proprietà e di mantenere la giustizia e la legge con tutti i mezzi.

Venezia, 20. — Il *Tempo* pubblica un dispaccio da San Donà che annunzia un incendio del palazzo municipale, nel quale sono raccolti altri pubblici uffici. Si attribuisce l'incendio ad una causa dolosa.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Le corazzate *Palestro* e *Roma* sono giunte il 19 corrente a Palermo.

L'incrociatore *Cristoforo Colombo* è giunto lo stesso giorno a

S. Vincenzo (Isole Capo Verde) proveniente direttamente da Copenaghen. A bordo tutti in buona salute.

Il R. piroscafo *Dora* è giunto a Napoli il 18 corrente col piroscafo *Sesia* a rimorchio.

XI Congresso pedagogico italiano in Roma. — Il Comitato promotore di questo Congresso ci prega di avvertire coloro che intendono spedire oggetti alla VI Esposizione didattica nazionale in Roma:

1. Che omai giungerebbero difficilmente alla loro destinazione pel 31 agosto, come è necessario, gli oggetti che venissero spediti a piccola velocità.

2. Che *la carta d'invio* da richiedersi ai RR. Provveditorati scolastici provinciali o alle Presidenze delle Giunte di vigilanza degli Istituti tecnici, è necessaria a chi intenda spedire gli oggetti per mezzo della ferrovia o dei piroscafi postali col benefizio dei noti ribassi, non però a chi faccia la spedizione per mezzo della posta o anche della ferrovia o dei piroscafi colle tariffe ordinarie.

Varo. — Al *Commercio* di Genova scrivono, in data del 18, da Savona:

Ier l'altro venne dal nostro cantiere lanciato in mare il b. g. *La Vega*; ne fu costruttore il cav. Luigi Gatuzzo, armatore il benemerito signor Francesco Sanguineti; porta 84 tonnellate di registro, si distingue per solidità di costruzione e per precisione di lavoro.

Movimento portuario marittimo di Genova. — Nel decorso mese di luglio, scrive il *Commercio* di Genova, del 17, arrivarono nel nostro porto 483 bastimenti di tonnellate 129,484, e ne sono partiti 523 di tonnellate 153,177.

Scindendo tali cifre, per quanto riguarda gli arrivi abbiamo: per la navigazione dei porti nazionali 270 velieri di tonn. 13,377 e 59 vapori di tonn. 21,876; totale 3119 bastimenti e 35,253 tonnellate; per la navigazione internazionale 51 velieri di tonnellate 14,943 e 103 vapori di tonn. 79,288; totale 154 bastimenti e 94,231 tonnellate.

Circa le partenze abbiamo: per la navigazione dei porti nazionali 290 velieri di tonnellate 17,621 e 88 vapori di tonnellate 49,454; totale 378 bastimenti e 67,075 tonnellate; per la navigazione internazionale 65 velieri di tonnellate 23,355 e 80 vapori di tonnellate 62,747; totale 145 bastimenti e 86,102 tonnellate.

Il duomo di Colonia. — L'ultima pietra della cattedrale di Colonia venne collocata il 14 agosto, alle 10 del mattino, precisamente 632 anni dacchè fu collocata la prima pietra di quel grande monumento dell'arte cristiana. La città di Colonia festeggiò l'avvenimento.

Secondo la leggenda, quel duomo non doveva mai essere finito, ed ecco il perchè. Un giovine architetto, desolato di non aver potuto far accettare il suo progetto all'incontentabile arcivescovo Conrad, era andato alla riva del Reno col proposito di affogarvisi. Al momento di precipitarsi nel fiume, un vecchio — il diavolo in persona — gli apparve dinanzi e gli offerse, in cambio dell'anima, un piano maraviglioso, il piano del duomo attuale.

Il giovine chiese 24 ore di riflessione e andò a sottoporre il caso al confessore, il quale gli suggerì quest'astuzia: « Domani, quando Satana ti mostrerà nuovamente il suo piano rammentandoti le condizioni dell'acquisto, tu glielo strapperai di mano, e cavando di sotto le vesti una reliquia di S. Orsola gli toccherai con quella la fronte. » Così fece il giovine. Il diavolo, vedendosi corbellato, disse: « E un'astuzia della Chiesa; ma la cattedrale che tu mi rubi non sarà mai terminata e il tuo nome resterà ignoto! » E pronunziando queste parole lacerò con uno strappo la parte superiore del disegno. Il giovine architetto morì di dolore per non aver potuto ricostituirlo.

Per molti e molti anni il fatto parve dar ragione alla leggenda. I lavori della cattedrale di Colonia, cominciati nel 1248, furono continuati fino al 1509, soventi interrotti, in questo spazio di tempo, dalle lotte sostenute dai cittadini contro gli arcivescovi.

Trasformato dalla rivoluzione francese in magazzino da foraggi, mutilato dal tempo e dagli uomini, il venerando edificio minacciava rovina e forse sarebbe stato demolito, quando lo zelo archeologico e l'entusiasmo religioso si ridestarono, e si formarono società che s'incaricarono di ristaurare e terminare, mediante sottoscrizioni, l'opera gigantesca appena abbozzata nel medio evo. I doni affluirono. Il re di Prussia d'allora, Federico Guglielmo I, si impegnò a versare annualmente 50,000 talleri, e il 4 settembre 1820 ebbe luogo la seconda fondazione della cattedrale con una gran festa, di cui Colonia conserva la memoria. Da quel punto i lavori furono continuati senza interruzione e sabato erano condotti a termine.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 4 all'11 corrente passarono i Dardanelli 40 bastimenti per la maggior parte carichi di grano, colle destinazioni seguenti:

5 per Marsiglia, 2 per Dunkerque, 8 per Malta, 4 per Anversa, 2 per Savona, 2 per Falmouth, 2 per Trieste, 1 per Corfù, 1 per Cardiff, 3 per Genova, 1 per Rotterdam, 1 per Amsterdam, 2 per Gibilterra, 1 per Woxford, 2 per Londra, 1 per Wladivostok (?), 1 per Filadelfia.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il N. 33 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito ed industriali* — Banca Nazionale — Banco di Napoli — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Monte dei Paschi di Siena: La Banca Piemontese — La Società italiana per raffineria di zuccheri — La questione del dazio consumo — La questione dell'emissione dei biglietti di Banca nella Svizzera — I provvedimenti finanziari (*Continua*).

Parte ferroviaria. — La ferrovia di Monteponi — Il traffico delle ferrovie Calabro-Sicule nel 1879 (*Seguito e fine*). — Le nuove costruzioni ferroviarie in Francia — Prodotti ferroviari — Meridionali-Calabro-Sicule-Romane.

Parte industriale. — La Conferenza internazionale per la protezione della proprietà industriale — Elenco dei brevetti d'invenzione rilasciati dal 20 giugno al 20 luglio 1880 (*Continua*).

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — La nuova tariffa dei dazi nel porto di Alessandria — Nuovo sistema del piombamento dei sacchi di generi coloniali — Misure proibitive d'importazione nel porto di Aden — I fallimenti in Italia nel 2° bimestre 1880 — Adunanza 9 agosto della Camera di commercio di Roma — Il movimento commerciale del Canale di Suez.

Nostre corrispondenze da Venezia, Londra e Svizzera.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Estrazioni — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento — Per l'Italia: un anno L. 10, sei mesi L. 6 — Per l'estero: un anno L. 13, sei mesi L. 7, in oro.

Decessi. — La mattina del 18 corrente è morto, a Lucca, nella grave età di 83 anni, il marchese Girolamo Mansi, d'illustre famiglia lucchese, che, essendo deputato all'Assemblea toscana nel 1859, propose la decadenza della dinastia di Lorena.

— A Milano è morto il prof. Gemello Gorini, medico-chirurgo, vicebibliotecario alla Braidense. Egli era studioso di scienze fisiche e naturali, e su di esse pubblicò molti lavori reputati assai; fu redattore dell'*Igea*, stimato giornale d'igiene, e fra le opere da lui pubblicate vuolsi citare la *Storia naturale*.

— Nelle ore antimerid. del 15 agosto morì in Genzano, presso Roma, il comm. Emidio Pacifici-Mazzoni, consigliere di Cassazione. Nato in Ascoli Piceno, fu avvocato nella Curia romana. I suoi lavori sul Codice italiano gli valsero la cattedra di diritto civile, prima nell'Università di Modena, e quindi di Roma. Nel 1876 fu chiamato a far parte del Consiglio di Stato e nel 1877 passò alla Corte di cassazione. Aveva 46 anni.

— Il *Journal des Débats* del 18 annunzia la morte del signor Eugenio Machelard, professore di diritto romano alla Facoltà di Parigi. Nato a Carpentras nel 1815, egli studiò a Poitiers, e dopo di essersi fatto iscrivere fra gli avvocati patrocinanti di quella città, divenne quindi professore supplente alla Facoltà di Caen, eppoi a quella di Parigi. Nel 1850 ottenne per concorso la cattedra di diritto che occupò fino che visse. Il professore Machelard pubblicò parecchie opere pregevoli sul diritto romano.

— Il visconte Stratford di Redcliffe, pari d'Inghilterra, che un recente dispaccio da Londra annunziò essere morto in quella città, era nato il 6 gennaio 1788, aveva per padre un mercante di Londra ed era cugino del celebre uomo di Stato Canning. Fece i suoi studi al Collegio di Eton ed alla Università di Cambridge, e fu ammesso, per cura di Canning, al ministero degli esteri nel 1807. Nel 1808 egli era addetto ad una missione speciale inviata a Costantinopoli, dove rimase poscia e fu nell'anno seguente nominato segretario di ambasciata. Di ritorno nel 1813 dovette riprendere gli studi non ancora finiti. L'anno seguente, questi compiuti, fu nominato ministro plenipotenziario a Basilea. Prese parte ai negoziati del trattato che consacrò l'Unione elvetica, e l'anno seguente fu presente al trattato di Vienna. Nel 1820 ebbe una missione speciale a Washington per l'interpretazione di certi articoli del trattato di Gand; tornò in Inghilterra nel 1823, fu inviato in Russia nel 1824 e nominato ambasciatore a Costantinopoli nel 1825. In questo posto lord Stratford Canning acquistò una salda fama e legò il suo nome alla politica inglese in Oriente per oltre 30 anni.

Essendo state sospese le relazioni tra l'Inghilterra e la Porta, dopo la battaglia di Navarino, sir Stratford se ne tornò in patria e ricevette nel 1829 l'ordine del Bagno in ricompensa dei suoi servigi. Incaricato di una missione speciale a Costantinopoli nel 1831, di un'altra in Spagna nel 1832, fu nominato all'Ambasciata a Pietroburgo nel 1833, ma lo czar non volle sentire parlar di lui.

Membro liberale della Camera dei comuni, limitò per qualche tempo la sua attività alla difesa delle idee e degli atti del suo partito in Oriente, e fu chiamato nel 1841 a sostituire lord Ponsonby all'Ambasciata di Costantinopoli. Colà rimase fino al 1858, anno in cui si dimise.

Egli era stato elevato alla parìa col titolo di visconte Stratford di Redcliffe nel 1852.

Si citano di lui le seguenti opere: *Le ombre del passato*, raccolta di poesie (1866); *Perchè sono io cristiano?* che è una specie di esposizione della dottrina cristiana (1873); e stava redigendo le sue *Memorie*. Era stato creato l'11 dicembre 1869 cavaliere della Giarrettiera.

— Alla Follia, presso Margny-les-Compiègne, scrive il *Temps* del 17, nella grave età di 87 anni cessò di vivere il comm. Matteo Bruto Cazelles, ex-deputato dell'Hérault, che durante i Cento Giorni era aiutante di campo del generale Guillet, e che, dopo essere stato eletto rappresentante alla Costituente nel 1848, fu poi deputato sotto il secondo Impero.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 agosto, ore 7 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 21,4	3[4 coperto	Massima 28°,6. Minima 19°,4. Temporali vicini alla stazione ieri dopo mezzodì.
Venezia	+ 20,9	sereno	Massima 27°,0. Minima 17°,7.
Torino	+ 20,4	1[2 coperto	Massima 25°,5. Minima 18°,9.
Modena	+ 19,2	1[2 coperto	Massima 28°,3. Minima 16°,2. Ieri predominarono i venti di NE e di ENE. Lampi nella notte a N.
Genova	+ 23,7	sereno	Massima 27°,0. Minima 21°,5. Caligine nella notte e perturbazioni magnetiche nelle 24 ore.
Pesaro	+ 18,8	1[4 coperto	Massima 24°,9 Minima 16°,1. Ieri perturbazioni magnetiche.
Porto Maurizio	+ 22,4	sereno	Massima 26°,8. Minima 20°,3.
Firenze	+ 19,0	sereno	Massima 30°,0. Minima 17°,5.
Urbino	+ 22,8	sereno	Massima 22°,9. Minima 17°,3.
Livorno	+ 23,2	1[2 coperto	Massima 26°,3.
Città di Castello	+ 18,2	sereno	Massima 27°,2. Minima 11°,2.
Camerino	+ 17,1	sereno	Massima 23°,4. Minima 16°,2.
Aquila	+ 15,3	sereno	Massima 28°,6. Minima 15°,0. Temporale con lampi, tuoni e pioggia ieri dopo mezzodì.
Roma	+ 21,5	sereno	Massima 31°,3. Minima 18°,7. Ieri mattina perturbazione magnetica.
Foggia	+ 23,1	1[4 coperto	Massima 27°,2 Minima 18°,7. Vento forte di WNW durante le 24 ore.
Napoli (Capodimonte)	+ 22,4	sereno	Massima 29°,2. Minima 20°,6. Temporali con lampi, tuoni e pioggia nel pomeriggio di ieri.
Potenza	+ 16,9	sereno	Massima 23°,7. Minima 14°,1.
Lecce	+ 23,6	1[4 coperto	Massima 28°,5. Minima 20°,6.
Cosenza	+ 21,6	sereno	Massima 29°,2. Minima 18°,7. Vento forte di NNW nella notte.
Cagliari	+ 20,0	sereno	
Catanzaro	+ 22,4	1[4 coperto	Massima 28°,4. Minima 16°,1. Nebbie secche, vento fresco di S a SE nella notte.
Messina	+ 25,8	1[4 coperto	
Palermo (Valverde)	+ 24,5	sereno	Massima 29°,7. Minima 19°,0.
Caltanissetta	+ 26,1	sereno	Massima 31°,5. Minima 20°,6.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 agosto 1880.

Continua ad esistere un'area di alte pressioni sulle Isole Britanniche col centro oggi a Shields, 768 mm. La depressione che ieri era sul Mar Nero tende a colmarsi. Le linee isobariche in Italia, conservando per la massima parte la disposizione di ieri, sono alzate di 2 mm. Venezia, Milano, Torino, Genova, Firenze, Ancona, Aquila, Roma, Cagliari 762; Foggia, Potenza, Cosenza, Palermo 761; Bari, Lecce, Caltanissetta 760. Predominano in alto le correnti del 4° quadrante, che si rendono sensibili anche in basso specialmente sulla costa meridionale dell'Adriatico. Mare agitato a Torre Miletto ed a Bari; mosso lungo la restante costa a mezzodì dell'Adriatico e lungo quella del Mar Jonio. Cielo leggermente coperto nell'Italia superiore, pressochè sereno nel resto. Nuove perturbazioni magnetiche furono avvertite ieri a Genova, Pesaro e Roma.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 agosto 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,7	761,0	760,7	761,8
Termomet. esterno (centigrado)	21,5	31,3	29,6	23,4
Umidità relativa....	60	23	38	63
Umidità assoluta...	11,52	7,85	11,67	13,49
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2	WSW. 5	W. 26	SSW. 3
Stato del cielo.......	0. bello	0. belliss.	0. cumuli orizz. ESE	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 31,8 C. = 25,4 R. | Minimo = 18,7 C. = 15,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 21 agosto 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	91 40	91 35	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	98 20
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	98 25
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1310 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	652 50
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	612 „
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	489 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	648 „
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	1055 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	1° gennaio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	820 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua. .	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 37 1/2	109 12 1/2	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 78	27 73	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 03	22 01	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° sem. 1880 93 80, 87 1/2 fine.

Parigi *chèques* 110 10.

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE REALI CARABINIERI FIRENZE

AVVISO DASTA per la provvista dei Foraggi.

Si fa noto che nel giorno di martedì 7 settembre 1880, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, nella caserma dei Reali carabinieri, via Pilastri, n. 62, piano secondo, avanti il comandante la Legione, presidente del Consiglio, a pubblico incanto, a partiti segreti, per lo appalto in due lotti dei foraggi (avena, fieno e paglia da lettiera) pei cavalli dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, per il periodo di un anno, cioè dal 1° gennaio 1881 a tutto dicembre anno suddetto, come dallo specchio che segue:

INDICAZIONE dei generi	QUANTITÀ dei generi per ogni razione	NUMERO dei lotti	DENOMINAZIONE DEI LOTTI e provincie comprese in ciascun lotto	QUANTITA' APPROSSIMATIVA DEI FORAGGI da provvedere durante l'appalto			NUMERO delle stazioni a cavallo comprese in ciascun lotto	SOMMA a cauzione per ogni lotto
				Fieno	Avena	Paglia		
				MIRIAGRAMMI				
Fieno	Chilogr. 6	Due	1° lotto — Provincie di Firenze, Siena, Arezzo, Perugia	24300	12200	16200	22	6100
Avena	Id. 3		2° lotto — Provincie di Pisa, Livorno, Lucca, Grosseto	14600	7300	10100	15	3200
Paglia da lettiera	Id. 4							

Termini della consegna. — Dal 1° gennaio 1881 a tutto il 31 dicembre di detto anno, a misura del bisogno nelle Stazioni.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso i comandanti nelle provincie, circondari e sezioni dipendenti, non che presso l'Amministrazione delle altre Legioni ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo ordinario da una lira: sono escluse le offerte scritte su carta libera e munite di marche da bollo.

Tali offerte dovranno contenere la precisa e chiara specificazione dei prezzi che si esibiscono in ciascun lotto per il fieno, per l'avena e per la paglia, in ragione di ogni miriagramma per ciascuna derrata, ed il costo della razione composta come sopra è indicato, come ad esempio:

Fieno per ogni miriaramma L.... — Avena per ogni miriagramma L.... — Paglia da lettiera per ogni miriagramma L.... — Costo della razione completa: chilogr. 6 fieno L.... — Chilogr. 3 avena L.... — Chilogr. 4 paglia L.... — Totale del costo della razione L...

I suddetti prezzi offerti dovranno essere chiaramente espressi, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo inferiore o per lo meno uguale a quello stabilito nella scheda suggellata, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. A partiti uguali sarà data la preferenza a quelli che comprenderanno i due lotti.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'ora una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio di amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle altre Legioni il versamento della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Se il deposito sarà costituito in titoli di rendita pubblica dovrà essere accompagnato con una distinta sottoscritta dal concorrente, la quale conterrà le indicazioni dei titoli, la data di creazione, il numero d'iscrizione, la rendita e sua decorrenza ed il capitale nominale.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto si ricevono tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filogranata col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni, e che non abbiano specificato sulla busta e nell'interno per quali lotti si chiede di concorrere; e finalmente che non abbiano ben dichiarati i prezzi di ciascun genere, ogni miriagramma, ed ogni razione completa.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sovraccennate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa prima dell'apertura delle schede del Consiglio d'amministrazione, che servono di base all'incanto, e che consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Tutte le spese relative agli incanti ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, d'inserzione nei giornali, di registro, di rogito, ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa della stampa dei capitoli d'appalto generali e speciali occorrenti per la stipulazione del contratto, e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Dato in Firenze, li 18 agosto 1880.

Per il Consiglio
Il Direttore dei Conti: ROSELLI.

4301

AVVISO. 4304

Ad istanza dei signori baroni Alberto, Giacomo ed Oscar De Reinach e baronessa Clementina Oppenheim, vedova De Reinach, tutti eredi del fu barone Adolfo, residenti in Francoforte sul Meno, e per essi ad istanza del signor cav. Giuseppe Pinelli, loro agente generale in Roma, in virtù di mandato, ecc., rappresentato dal procuratore Francesco avv. Corbelli,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma, a senso dell'art. 142 del Codice di procedura civile, ho intimato a S. E. sir Augustus Paget, ossia Berkeli Paget, ambasciatore di S. M. Britannica presso S. M. il Re d'Italia, che gli astanti intendono riavere la porzione del giardino e parco in via Venti Settembre, rimasta al detto barone dopo la vendita parziale 26 marzo 1877, eseguita atti Bini, quale porzione non compresa nella vendita fu affittata al Paget.

E perchè nulla manchi alla legalità del presente atto ed in esecuzione dell'articolo 2° del contratto i detti eredi danno disdetta al Paget nel nome, ecc., revocando ogni consenso dell'affitto e volendo che il 26 marzo 1881 la porzione di giardino venga restituita ad essi, ossia al Pinelli, loro agente, il quale per ogni effetto elegge domicilio via Banchi Vecchi, n. 41, presso l'avvocato Corbelli, salvo ogni altra azione per la esecuzione dei lavori occorrenti alla divisione delle due proprietà.

Roma, 20 agosto 1880.

L'usciere GIUSEPPE MONTEBOVE.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ROMA

MUNICIPIO DI CANALE MONTERANO

AVVISO D'ASTA per la vendita del taglio della macchia comunale sita nella tenuta Bandita.

Si rende noto al pubblico che alle 3 pomeridiane del giorno 28 agosto veniente, nella casa comunale, avanti al sottoscritto sindaco, o chi per esso, avrà luogo il primo incanto col metodo della candela vergine per vendita della macchia cedua a carbone esistente nella tenuta Bandita.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 16,000, da pagarsi a questa comunale Amministrazione in tre rate eguali, cioè: la prima il 1° dicembre 1880, la seconda il 1° febbraio, la terza il 1° aprile 1881.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori di lire 20 cadauna.

Ogni aspirante all'asta dovrà presentare un certificato del cassiere comunale, comprovante il deposito del decimo della somma d'impianto, e presentare idonea sicurtà. Dovrà altresì depositare in mani del segretario la somma di lire 400, la qual somma verrà restituita terminata l'asta, meno quella del deliberatario, che verrà tenuta come depositata per le spese contrattuali.

Le condizioni di vendita risultano da apposito capitolato, il quale, unitamente al regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, sarà tenuto per base agli atti d'asta; i medesimi sono a chiunque ostensibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese d'asta, inserzioni, stipulazione del contratto, registro, bollo, copie del contratto ed allegati, nonchè i diritti di segreteria, sono a carico dell'acquirente.

Il termine utile (fatali) a presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione rimane fissato alle ore 3 pomeridiane del giorno 12 settembre 1880.

Canale Monterano, 31 luglio 1880.

Il Sindaco: V. DI PIETRO.

4333 *Il Segretario comunale*: G. B. DIONISI.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Viterbo.

ESTRATTO DI BANDO.

Nell'udienza del 23 settembre 1880 avanti il Tribunale di Viterbo, alle ore 11 ant., sull'istanza del signor avvocato Francesco Antonicoli, domiciliato in Roma, che ha fatto l'aumento del sesto, rappresentato dal procuratore Augustale Cecchetti sottoscritto, si procederà alla vendita per incanto a danno del debitore Battilana Vincenzo, domiciliato a Barbarano Romano, rappresentato dal procuratore avv. Ettore Ciolfi, del seguente terreno, che nello incanto del 26 luglio decorso restò deliberato a Giacomo e Giovanni fratelli Alessandri, di Barbarano Romano, per il prezzo di lire 6150.

Descrizione dello stabile.

Terreno seminativo, vitato, pascolivo, posto nel territorio di Barbarano Romano, in contrada vocabolo Cajo e Canale, confinante al nord con Fiaschetti Giuseppe, Brescalini Felice, Battilana-Vaifondi Filomena, all'est Guerrini-Torquati Olimpiade ed il fosso della Mola, al sud il fossetto ed all'ovest la strada, salvi ecc., segnato in mappa coi num. 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 739, 824 e 825.

L'incanto sarà aperto sull'aumento fatto dal signor avv. Antonicoli il 10 agosto andante in lire 7175, e conformemente alle condizioni tutte contenute nel nuovo bando spedito dal cancelliere il 12 stesso mese.

Viterbo, 18 agosto 1880.

4288 AUGUSTALE CECCHETTI proc.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 6 del mese di settembre 1880, all'ora una pom. precisa, si procederà in Napoli, avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione suddetta, Largo Plebiscito, palazzo Salerno, ultimo piano, all'appalto seguente:

Lavori occorrenti per la costruzione di un padiglione per uso uffizi della scuola di tiro, di alloggi, mensa, ed altri servizi accessori pei signori uffiziali nel Poligono di artiglieria in Persano, per la somma di lire novantaduemila (92,000).

Si avverte che i lavori di cui sopra dovranno essere compiuti nel periodo di giorni cinquecentocinquanta dalla data del verbale d'incominciamento.

L'appalto avrà luogo in base al ristretto estimativo num. 17 delle opere e provviste da eseguirsi, e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali e particolari del capitolato pei lavori di conto del Genio militare nel territorio della Direzione di Napoli, approvato con R. decreto 10 novembre 1875, di cui una copia autentica è depositata presso questa Direzione. Avvertendo in quanto alle condizioni generali di osservare quelle modificate con successivo R. decreto 28 marzo 1880, num. 5106; tanto il ristretto estimativo, quanto il capitolato sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale predetto, dalle ore 9 ant. alle 3 pomeridiane, nonchè presso il Comando locale di Salerno.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Sono fissati a giorni quindici interi i fatali per il ribasso del ventesimo, i quali scadranno al mezzodì del giorno 23 prossimo mese di settembre.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato, e steso su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o eguale del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso, nonchè le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalti di opere pubbliche o private;

c) Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di Finanza di questa provincia, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno (e per la Direzione avendo sede nella città ove risiede la Cassa centrale dei Depositi e Prestiti presso la detta Cassa), od eziandio nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, un deposito di lire 9200 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, che resterà vincolato fino al termine della impresa.

Gli aspiranti all'impresa di cui è oggetto il presente avviso non potranno presentare a questa Direzione, od agli uffici delegati suddetti, le loro offerte suggellate, senza esibire alla Direzione medesima od ai ridetti uffici delegati il documento comprovante l'eseguito deposito presso le indicate Intendenze di Finanza e Casse dei Depositi e Prestiti.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore nove alle ore dodici meridiane del giorno 6 venturo settembre. Avvertendo, come sopra è detto, che dei partiti predetti non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura degli incanti, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, avvertendo che le spese d'inserzione vengono pagate all'Amministrazione dei giornali tostochè il deliberamento definitivo ha avuto luogo.

Dato in Napoli, addì 17 agosto 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: T. BUCCI.

4289

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto si fa noto che nel giorno 28 del mese di agosto corrente, all'ora una pomerid. (tempo medio di Roma), si procederà nuovamente in Firenze, presso la Direzione del suddetto magazzino, via San Gallo, n. 27, 1° piano, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto dei seguenti oggetti di corredo pel servizio del R. esercito, da introdursi nel magazzino stesso nelle epoche infraindicate.

QUALITÀ DEGLI OGGETTI da provvedersi	UNITÀ di misura	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	TERMINE PER LA CONSEGNA
Stivaletti per la truppa del Genio . .	Paia	5000	L. 14 »	10	500	7000 »	700 »	La consegna degli oggetti dovrà essere fatta in questo magazzino nel termine di giorni 150, in ragione di metà di ogni lotto entro i primi 120 giorni, e l'altra metà a saldo nei 30 giorni successivi, a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto. **Avvertenza.** Il pagamento della provvista non avrà luogo che a partire dal gennaio 1881.

I capitoli generali e parziali, non che i campioni degli oggetti da provvedersi, sono visibili presso la Direzione del suddetto magazzino, e presso quelle dei magazzini centrali militari di Torino, Napoli e Roma.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate, e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità, e potranno essere cumulative per diversi o per tutti i lotti.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle od a presentarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il ribasso offerto per ogni lotto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dalla autorità presiedente l'asta.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle provincie di Torino, Napoli e Roma, nelle quali hanno sede detti magazzini centrali, o nelle altre delle città di Ancona, Alessandria, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Milano, Messina, Piacenza, Padova, Perugia, Palermo, Salerno e Verona, nelle quali hanno sede le Direzioni di Commissariato militare; tale deposito dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento degli oggetti avrà effetto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra che sarà deposta sul tavolo e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni cinque dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento.

Trattandosi di un secondo incanto il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte e dei concorrenti.

Le offerte potranno anche essere inviate per la posta, ma soltanto a mezzo delle Direzioni dei magazzini centrali militari di Roma, Torino e Napoli, e delle Direzioni di Commissariato militare di Ancona, Alessandria, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Milano, Messina, Piacenza, Padova, Perugia, Palermo, Salerno e Verona, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura dell'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro e di segreteria, saranno a carico dei deliberatari, come prescrive il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 19 agosto 1880.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore dei Conti: DEL GAMBA.

4317

COMUNE DI PARMA

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO A TERMINI RIDOTTI

Lavori di continuazione della nuova Galleria del Cimitero.

In seguito all'offerta fatta oggi del ribasso del ventesimo per la quale il prezzo di cottimo da lire 36,000, per cui seguì l'aggiudicazione provvisoria il giorno 11 corrente mese, discese a lire 34,200, si notifica che nel giorno di mercoledì 25 corrente, alle ore 12 meridiane, in una sala del Palazzo Municipale, dinanzi al sindaco, o ad un suo delegato, si procederà ad un pubblico e definitivo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori in muratura per la continuazione della nuova galleria del pubblico cimitero.

Il contratto sarà regolato dal capitolato, compilato dall'ufficio d'arte, approvato dalla Giunta municipale il 31 luglio ora scorso, il quale rimane ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio d'ogni giorno presso la segreteria municipale.

I lavori dovranno essere cominciati tosto fattane la regolare consegna, che s'intenderà avere luogo all'atto del loro tracciamento, ed ultimati entro il termine di giorni 100 naturali consecutivi; e saranno fatti in corso d'opera all'imprenditore i seguenti pagamenti, e così:

Una prima rata corrispondente a due quinti dell'ammontare del cottimo, a metà lavoro;

Una seconda rata che, sommata colla prima, uguagli i quattro quinti dell'importo dei lavori eseguiti a prezzo di cottimo, a lavoro finito;

E la terza ed ultima rata a saldo, sei mesi dopo il compimento dei lavori.

L'appaltatore dovrà eleggere domicilio in Parma in una determinata abitazione od ufficio, e dovrà inoltre condurre personalmente le opere appaltate, o per mezzo di un suo rappresentante idoneo ed accetto all'Amministrazione cui si possano impartire gli ordini che l'andamento dei lavori può richiedere. In ogni caso però sarà sempre responsabile verso l'Amministrazione e verso i terzi del fatto dei suoi dipendenti.

Gli aspiranti dovranno comprovare la propria idoneità coll'esibizione di un certificato di moralità dato dall'autorità competente, di recente data, e di altro attestato non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ufficiale tecnico dello Stato, di una provincia del Regno, o del comune di Parma. Dovranno inoltre depositare lire quattromila e duecento in valuta legale od anche in cedole del Debito dello Stato, o del comune, al corso corrente, quale cauzione del contratto, oltre lire quattrocentocinquanta in valuta legale in conto delle spese d'asta.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 34,200, ad offerte di ribasso non minori di lire venti, col metodo dell'estinzione di candele. Ove non si presentasse all'incanto nessun offerente, il cottimo sarà aggiudicato definitivamente alla persona che offerse il suindicato ribasso del ventesimo.

Parma, 16 agosto 1880.

4313 *Il Segretario generale*: E. BRUNI.

MUNICIPIO DI CASTROVILLARI

Avviso di seguito deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che l'appalto di cui nello avviso d'asta del 18 luglio 1880 pei lavori di ampliamento e sistemazione del fabbricato San Francesco d'Assisi in questa città, onde ridurlo ad uso di distretto militare, fissato per lire 43,000, nello incanto tenuto ieri in questa sala municipale è stato deliberato a favore dell'impresario signor Carmine d'Atri del fu Antonio, col ribasso del 2 25 per 100.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare offerte, non inferiori al ventesimo dello ammontare del prezzo deliberato, scade all'una pomeridiana del giorno 31 agosto corrente, e che tali offerte debbono essere distese in piena forma legale, ed accompagnate dal deposito e certificati di idoneità prescritti col suddetto avviso d'asta.

Castrovillari, 16 agosto 1880.

Il Sindaco: Cav. CARMINE SALERNI.

4312 *Il Segretario comunale*: S. FALBI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI NAPOLI

Avviso d'Asta stante la deserzione del primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 28 del corrente mese, all'ora una pomeridiana, si procederà in Napoli, avanti il signor direttore del suddetto magazzino, e nella sala del Consiglio di Amministrazione in via Monteoliveto, n. 64, primo piano, nuovamente all'appalto seguente:

INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta a cauzione per ogni lotto
			Lire	Lire		Paia	Lire	Lire
Stivalini per la truppa del Genio	Paia	5000	14	70,000	10	500	7000	700

Luogo e termine per la consegna. — La consegna sarà effettuata nel magazzino centrale militare di Napoli nel termine di centocinquanta giorni, a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto, in ragione di metà di ogni lotto nei primi centoventi giorni, e dell'altra metà a saldo nei trenta giorni successivi.

Avvertenza — Il pagamento della provvista non sarà effettuato prima del gennaio 1881.

Le condizioni d'appalto ed il campione sono visibili presso l'Amministrazione di questo magazzino centrale militare e quelle dei magazzini centrali militari di Firenze, Torino e Roma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti allo appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche vi sia un solo offerente.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, od in quelle di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Perugia, Padova, Torino, Palermo, Roma, Salerno e Verona, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei magazzini centrali militari di Firenze, Torino e Roma, ed alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo magazzino centrale militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta e d'inserzione, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi.

Napoli, 18 agosto 1880.

4300 *Il Direttore dei Conti*: ZERRI.

AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE
e cambiamento di Ditta.

Con istrumento in atti Bini del 7 agosto 1880 (registrato a Roma il 18 stesso mese al registro 57, n. 4536) la Ditta Salvotti, Berutto, Zanotti e C., esercente i molini a sistema anglo-americano a Ceprano sul Liri, ha portato il suo capitale sociale da lire 350 mila a lire 460 mila, ammettendo a nuovo socio il signor marchese Camillo Beccaria Incisa di S. Stefano Belbo, per sè e suoi cointeressati, e sostituendo alla Ditta suddetta la ragione sociale *A. F. Ferrari e Comp.*

La Società resta così formata dei signori marchese Anton Filippo Ferrari, marchese Camillo Beccaria Incisa di Santo Stefano Belbo, avvocato cavaliere Achille Salvotti, ingegnere Emanuele Zanotti, Giovanni Berutto e Carlo Baudino, residenti il primo in Ceprano, tutti gli altri in Roma, via del Gesù, nn. 60, 61.

La firma sociale spetta ai soci Ferrari, Berutto, Zanotti, che firmeranno coi loro rispettivi nomi per la Ditta A. F. Ferrari e Comp., bastando la firma di due soli di essi per vincolare solidalmente anche tutti gli altri soci.

La Società avrà la durata di anni nove, a partire dal 7 agosto 1880.

Roma, addì 20 agosto 1880. 4332

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 22 settembre 1880, innanzi la sezione feriale del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due distinti lotti, espropriati in danno del signor conte Guido di Carpegna, ad istanza delli signori Pasquale e Pietro fratelli Florio.

1. Palazzo e palazzetto annesso, posti in Roma nella via Giulia, civici numeri 1 al 3, con rivolta in via dell'Armata, ai civici nn. 3 e 4, segnati in mappa Rione 7°, n. 312. Lire 130,000.

2. Terreno con casa, canneto, seminativo e vignato, posto nel suburbio di Roma, contrada Via di Rocca o Valle dell'Inferno, segnato nella mappa 160 coi numeri 414, 417, 795 e 796. Lire 4500.

Roma, li 19 agosto 1880.

4303 LUIGI avv. SECRETI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.
Estratto di bando di vendita.
(2ª *pubblicazione*).

Il cancelliere del Tribunale suddetto fa noto che nella prossima udienza del 9 settembre, avanti il prefato Tribunale e nella solita sala delle pubbliche discussioni, si procederà alla vendita dei seguenti immobili, pignorati ad istanza della signora Marini Ombellina, ed a carico dei signori Tersenghi Giovanni e Vincenzo, fondi tutti esistenti nel territorio di Velletri.

Descrizione degl'immobili.

1. Utile dominio di terreno vignato e pascolivo con casa, segnato in mappa coi n. 353, 354, 355, 356, 357 e 2072, sezione 6ª, valutato L. 936 50.

2. Diretto dominio di terreno vignato e cannetato, segnato in mappa coi numeri 392 sub. 1, 2, e 393, sezione 1ª, valutato lire 1913 80.

3. Casa posta in Velletri, in via della Tribuna, ai numeri 22 e 23, segnata in mappa ai numeri 1018 e 1018 sub. 1, valutata lire 3003 47.

L'incanto si aprirà in tre lotti separati e pel prezzo quanto al 1° di lire 749 20, quanto al 2° di lire 1531 04, e quanto al 3° di lire 2405 19.

Gli offerenti dovranno depositare anticipatamente, oltre il decimo del prezzo d'incanto, la somma di lire 180 pel 1° lotto, lire 270 pel 2° e lire 350 pel 3° per le spese approssimative d'incanto.

Le altre condizioni sono annotate nel bando.

Velletri, li 10 luglio 1880.

4283 Il cancelliere LEONI.

INTENDENZA DI FINANZA DI SIRACUSA
Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati,

Si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire dodicimila ottocento (L. 12,800).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 4 settembre prossimo.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire duemila centotrentaquattro.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso quest'Intendenza di finanza e presso la Sottoprefettura di Noto sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

Presso quest'Intendenza sono ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti del circondario di Noto che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con l'indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedito all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 18 settembre, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 14 ottobre prossimo, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Comuni aperti del circondario di Noto:

Buccheri — Buscemi — Cassaro — Ferla — Pachino — Rosolini.

Siracusa, li 12 agosto 1880.

Visto — *L'Intendente:* DE NIQUESA.

4287 *Il Segretario*: Dottor S. BIUNDI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Firenze (11ª)

AVVISO DI DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata la provvista di quintali 6000 grano nostrale da consegnarsi al Panificio militare di Firenze, e di cui nell'avviso d'asta 10 agosto volgente, cioè:

Quintali 2000 di grano al prezzo di L. 29 89 il quintale.
Id. 2000 id. id. » 29 90 id.
Id. 2000 id. id. » 29 92 id.

Chiunque voglia fare un ribasso, non inferiore al ventesimo, sui prezzi suddetti, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi del mezzogiorno del 25 agosto suddetto (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta dovrà essere consegnata la ricevuta di deposito della relativa cauzione in ragione di lire 250 per cadaun lotto di quintali 100, quale deposito dovrà esser fatto in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, fermi restando per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti coll'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 20 agosto 1880.

Per detta Direzione di Commissariato militare

4328 *Il Sottotenente Commissario:* A. BERTI.

AVVISO.

I signori Ambrogio Dolazza, Pietro Bianzino e Ambrogio Dolazza con atto del 21 febbraio 1880 sciolsero la loro Società del 1° luglio 1878 e ne costituirono altra in nome collettivo colla ragione sociale Dolazza, Bianzino e C.i per tre anni, risolubile sempre con preavviso di Dolazza Alessandro, col capitale di lire 10,000 (lire diecimila), nella quale i primi due sono semplici soci d'industria, senza capitale, corrente a Roma, via Campo Marzio, n. 48, per commercio di tele, stoffe, ecc.

4310 DOLAZZA - BIANZINO e C°.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Cosenza, sezione prima, con sua decisione del 21 giugno 1879, sulla istanza di Maria Giuseppa Guerrera fu Angelo, da Ajeta, ha ordinato che siano assunte informazioni per assodare se veramente Gennaro Arturi fu Raffaele, da Ajeta, sia assente dal Regno da parecchi anni senza che si sappia notizia alcuna del suo domicilio.

Cosenza, 6 agosto 1880.

4295 MARIANO CAMPAGNA proc.

AVVISO.

Onorevole signor Presidente del Regio Tribunale civile e correzionale di Roma,

Il sottoscritto procuratore delle signore Amalia, Maria, Guendalina, Clelia e Laurina sorelle Palma espone che a seguito di sentenza proferita li 20 febbraio p. p. dal R. pretore del 2° mandamento trasmise precetto immobiliare al debitore Ludovico Vignati a mezzo dell'usciere Colombi li 28 giugno p. p., per lire 425 90, sorte e spese, con ingiunzione di pagare nel termine di giorni 30 la somma predetta, ed in difetto si sarebbe proceduto alla espropriazione di un terreno in vocabolo Monte delle Piche, posto nel suburbio di Roma, fuori porta Portese, confinante da due lati con la tenuta e con la strada detta della Magliana, da altri lati con la ferrovia Roma-Civitavecchia, la tenuta denominata La Casetta dei Mattei, e la vigna degli Inglesi, salvi altri ecc., della quantità superficiale di ettari 22 02 40, descritto alla mappa del Rione al n. 66 principale, di mappa n. 179. Questo precetto fu trascritto alle Ipoteche li 29 luglio 1880, vol. 105, n. 3984.

Non avendo il debitore Vignati pagato nel termine la somma dovuta, e volendosi procedere alla vendita del predetto fondo, si fa istanza alla S. V. Onorevolissima affinchè si compiaccia nominare un perito agronomo per la stima dello immobile sopra descritto, fissando il giorno e luogo per la prestazione del giuramento ed il termine entro il quale dovrà essere depositata la perizia.

4311 A. ZANCHINI proc.

DECRETO DI CHIUSURA
del fallimento Mircovich.

Il R. Tribunale civile e correzionale di Venezia con decreto 6 agosto 1880, proferito in camera di consiglio, ha dichiarato finito il concorso dei creditori verso l'eredità del fu Demetrio Mircovich, apertosi coll'editto 25 maggio 1858, n. 10319, del cessato R. Tribunale provinciale, sezione civile di Venezia, accordando la estradazione ed esazione del libretto n. 4823 della Cassa di Risparmio di Venezia a favore del signor Ercole Selvatico, ed autorizzando gli eredi del comm. Moisè Vita Jacur e lo stesso signor Ercole Selvatico a chiedere ed ottenere la cancellazione dell'ipoteca legale 26 dicembre 1876, n. 2060, iscritta presso la R. Conservatoria di Padova.

Venezia, 16 agosto 1880.

4331 Avv. EDOARDO TROMBINI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.